

SARNICO/1

«San Mauro» premia scout e banda

In 6.000 alla sagra patronale. Il vescovo: «Modello ancora attuale»

Almeno 6.000 persone hanno partecipato alla sagra di Sarnico dedicata a San Mauro abate, monaco benedettino vissuto nel Cinquecento e patrono della cittadina lacustre. Numerosi gli appuntamenti che hanno scandito la domenica di festa, caratterizzata da un bel sole ma da temperature davvero polari. Il programma della giornata ha preso il via alle 11 nella chiesa parrocchiale, dove è stata celebrata la Messa solenne presieduta dal delegato vescovile monsignor Maurizio Gervasoni e accompagnata dai canti del locale «Coro Callido»; nel pomeriggio, alle 18, la Messa è stata celebrata dal vescovo Roberto Amadei, il quale ha ricordato l'insegnamento del patrono. «San Mauro - ha sottolineato monsignor Amadei - ha vissuto in maniera esemplare la vita monastica a cui era stato indirizzato da San Benedetto e ci rammenta le cose fondamentali della vita e della vita di fede: l'importanza di ascoltare il Signore, non soltanto di chiedergli ciò di cui abbiamo bisogno».

Nel pomeriggio, in una affollatissima piazza Umberto I, è stata proposta un'esibizione di pattinaggio artistico con cui la Pro loco ha voluto idealmente salutare e ringraziare i tantissimi appassionati che dai primi di dicembre hanno «calcato» la pista di ghiaccio davanti al lungolago.

In serata, poi, tutto esaurito come da tradizione al cineteatro «Junior» per l'applaudito concerto del Corpo musicale cittadino. E, naturalmente, per l'assegnazione del «Premio San Mauro» da parte della parrocchia e dell'Amministrazione comunale.

Il premio, secondo la nuova formula introdotta per la prima volta da quest'anno, è stato assegnato ex aequo al gruppo degli scout e al Corpo musicale cittadino. Ma, a sorpresa, è stato assegnato anche l'ultimo «San Maurizio d'oro», prima della sua definitiva archiviazione, a un emozionatissimo Alessandro Arcangeli, 65 anni, che è stato sindaco di Sarnico per tre legislature. «Abbiamo fatto una doverosa eccezione - ha spiegato l'attuale primo cittadino Franco Dometti - nei riguardi di un amministratore tanto impegnato e legato a Sarnico».

Sul palco sono saliti i rappresentanti dei sei progetti in lizza per il «Premio San Mauro», che dovevano rispondere a tre criteri: garantire lo sviluppo socio-culturale di Sarnico, coinvolgere il territorio nella fase di preparazione e di diffusione, essere di stimolo alla comunità. Due, dunque, i gruppi premiati, cui andrà un assegno di 2.000 euro ciascuno: gli scout di Sarnico, che quest'estate organizzeranno un campo di servizio e spiritualità a Gerusalemme. L'iniziativa prevede, oltre a un percorso spirituale, visite ai luoghi francescani e alle sorelle di Charles de Foucauld, nelle quali si svolgerà servizio di volontariato per la manutenzione delle strutture. Premiato anche il progetto del Corpo musicale cittadino, che ha istituito dei corsi di orientamento in un'ottica di diffusione e sensibilizzazione sul territorio della passione per la musica nelle giovani generazioni. Applausi anche per gli altri progetti in lizza, che hanno coinvolto la cooperativa «Il Battello», il coro «Effata», il gruppo Giovani del Basso Sebino e l'Avis, l'Associazione volontari ambulanza Basso Sebino. «Tutte quelle presentate sono iniziative meritorie - ha sottolineato il parroco don Luciano Ravasio - che evidenziano un dinamismo che è la vera ricchezza della cittadina».

Luca Cuni



Da sinistra, in senso orario: il sindaco Franco Dometti (a destra) consegna il «San Maurizio d'oro» all'ex primo cittadino Alessandro Arcangeli; il vescovo tra la gente di Sarnico; i rappresentanti del gruppo Scout e della banda musicale che hanno ricevuto il «Premio San Mauro» (foto San Marco)



SARNICO/2

Con un libro a spasso nelle vie tra lago e colline



Vicolo Scaletta a Sarnico

«Le vie di Sarnico, storie di casa nostra»: è il libro, curato da Rosa Giudici, che è stato distribuito gratuitamente domenica alla popolazione, durante il concerto finale della festa patronale di San Mauro. Il volume, pubblicato nella collana «I quaderni della biblioteca», passa in rassegna la toponomastica della cittadina, considerando sia i nomi mantenuti dalle epoche passate, sia quelli assegnati negli ultimi anni. Un viaggio, dunque, tra storia locale e pagine di costume.

«Si tratta di un contributo - sottolinea nella prefazione l'autrice - desideroso di riaffermare l'identità di sarnicesi o anche solo utile a soddisfare curiosità. Ma può anche costituire un mezzo efficace per dare vita a ricerche più approfondite. Va ricordato che gran parte delle notizie riportate nella pubblicazione sono state raccolte da Arcibano Volpi, storico del paese scomparso da anni, il quale ci ha lasciato pubblicazioni e appunti ai quali tutti facciamo riferimento».

«Le vie di Sarnico, storie di casa nostra», composto da una cinquantina di pagine, suddivise in tre zone: l'area ovest, in direzione del palazzo «La Rocchetta», la zona est, che collega Sarnico e Predore, e il suggestivo centro storico, con i suoi gioielli medievali, tra cui le vie Piccinelli, Lantieri, San Paolo e Buelli, accostate da graziose piazzette in sampietrini e palazzi in pietra. L'opera è disponibile gratuitamente in biblioteca.

L. C.

la curiosità

Federica Valli di Grumello ha vinto il concorso a cui hanno partecipato una settantina di compagni. Un logo per l'istituto superiore «Lorenzo Federici» di Trescore (liceo scientifico e liceo sociopsicopedagogico), autonomo dal vicino istituto superiore «Lorenzo Lotto» (Itc e Ipc) dal 2003. Dopo aver indetto un referendum tra gli studenti per ricercare il nome cui intitolare la scuola, nel febbraio 2004 il Consiglio d'istituto si pronunciò a favore di Lorenzo Federici. Il fisico nucleare, nato nel 1939 a Ranzanico dov'è anche sepolto, frequentò le scuole dell'obbligo in paese e quindi si diplomò come freatore a Bergamo. A 19 anni andò a militare a Roma: lavorava all'Ente Maremma e di sera studiava come perito elettrotecnico. Decise poi di restare a Roma dove si iscrisse all'università: a 33 anni si laureò in Fisica con 110 e lode. Iniziò, quindi, la sua carriera di ricercatore e già nel '73 lavorava sotto la guida del professor Conversi, uno dei grandi della fisica mondiale. Ricercatore nel laboratorio di ricerca nazionale di Frascati dell'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare), Federici studiò il progetto e la realizzazione delle «camere a flash». Collaborò poi con il Cern di Ginevra, dove studiò il progetto «Ladon», e quindi partecipò alla creazione del laboratorio di ricerca di fisica «sotterranea» nel tunnel del Gran Sasso, con lo scienziato Antonino Zichichi, dove pensava di impiegare le «camere a flash» che aveva sviluppato, per un gigantesco calorimetro per rilevare l'ipotetico decadimento del protone. Con i diversi gruppi di cui ha fatto parte, ha dato alle stampe i risultati delle ricerche in riviste internazionali specializzate. La morte purtroppo l'ha strappato prematuramente alla famiglia e al mondo della fisica italiana nel 1982, a soli 43 anni. Ora, dopo il nome, è stato scelto anche il logo del nuovo istituto superiore. A ottobre 2005, infatti, con una circolare, il preside dava il via al «concorso»: ogni studente avrebbe potuto proporre idee in proposito. Si è costituito così un comitato ristretto con alcuni insegnanti e studenti per tutte le pratiche relative alla raccolta degli elaborati. Su circa 600 studenti, una settantina hanno presentato i loro progetti. Il 20 dicembre, i membri della giuria costituita da cinque studenti, un dipendente della segreteria, gli insegnanti di storia dell'arte Elisabetta Quadrio e Lino Tomassoni, oltre al preside Giuseppe Nozza, hanno scelto il logo presentato da Federica Valli di Grumello, studentessa della 5ª A del liceo scientifico. Motivazione: il bozzetto con le iniziali elle e effe stilizzate in un cerchio in bianco e nero, semplice e lineare, si dimostra adatto agli usi tecnici di un logo, e idoneo alla riproduzione sui documenti utilizzati dalla scuola. Dopo le ultime elaborazioni tecniche, il nuovo logo farà bella mostra di sé su circolari e carta intestata del liceo.

Rossella Tomassoni

TRESCORE

Alpini, via ai nuovi tesseramenti

Si ritroveranno domenica gli alpini di Trescore, per l'assemblea annuale prevista per le 9,30 (e in seconda convocazione alle 10). All'ordine del giorno la campagna tesseramenti, quindi varie relazioni sull'anno appena concluso. Seguirà l'esposizione del programma per il 2006 e, infine, si tratterà dell'adunata dell'Ana ad Asiago, prevista per il 13 e 14 maggio. Al termine dei lavori, rinfresco per tutti i partecipanti. Il gruppo alpini di Trescore, che conta 182 soci effettivi e 21 aggregati, ha festeggiato il 75° anniversario di fondazione a ottobre del 2005. Per l'occasione era stata consegnata una targa ricordo a tutti i soci ultrasettantacinquenni: tra questi spicca il sacerdote decano di Trescore, don Carlo Ruggeri (classe 1914). A testimonianza che gli alpini sono radicati nel loro territorio e hanno a cuore la vita della comunità in cui vivono, nella celebrazione del 75° sono state anche coinvolte le scolaresche del paese che hanno chiuso il corteo con i 75 tricolori, donati loro dalle penne nere. Dice il capogruppo Giuseppe Belotti: «È stato un momento veramente toccante per noi tutti veder sfilare questi ragazzi con le bandiere: abbiamo così inteso affidare la nostra storia, i nostri sacrifici per la libera e pacifica convivenza, i nostri valori, alle generazioni future».

Ro. To.

BREVI

Trescore, con il Cai in Val Camonica

Il Cai Trescore Valcavallina organizza per domenica 22 gennaio un'escursione per raggiungere Motto della Scala in Val Camonica. La gita è per ciaspolisti, sciescurionisti e scialpinisti. La partenza sarà dalla sede Cai di Trescore, in via Mazzini 13. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 360/449397.

Famiglie, festa a Cenate Sotto

La parrocchia di Cenate Sotto organizza la «Settimana della famiglia 2006». Si inizierà con tre incontri (oggi, domani e venerdì), rivolti a coniugi giovani e di media età, dal titolo «Sentieri di serenità nell'uragano dei rapporti affettivi familiari», secondo il seguente calendario. Gli incontri, guidati da don Mario Della Giovanna, si terranno in oratorio alle 20,30. È necessario portare la Bibbia. Sabato 21 gennaio dalle 14,30 alle 17,30 sono previste le Confessioni per gli sposi. Domenica 22 sarà la Giornata parrocchiale della famiglia: alle 10,30 Messa solenne con la celebrazione degli anniversari di matrimonio. A seguire, aperitivo in oratorio.

SOVERE

Alunni scrittori, ora anche attori in trasferta

A Gorno portano in scena lo spettacolo tratto dal loro libro «Fra acque e boschi»

Gli alunni di Sovero, Bossico e Pianico delle scuole primarie che fanno capo all'istituto comprensivo di Sovero presenteranno sabato a Gorno uno spettacolo teatrale che ha preso spunto dal libro intitolato «Fra acque e boschi», da loro realizzato lo scorso anno. Si tratta di una pièce realizzata nel corso di un laboratorio scolastico, durante il quale i ragazzi hanno riscoperto storie e leggende dei propri paesi. Maria Luisa Guizzetti, insegnante della scuola primaria, ha seguito da vicino la preparazione dello spettacolo e racconta: «L'intero percorso che ci ha portato alla messa in scena di questa rappresentazione ha preso il via cinque anni fa con un progetto di lettura condotto dallo scrittore Enrico Filippi; poi siamo passati alla scrittura creativa e nel 2005 abbiamo realizzato il libro che ha contribuito a creare un senso di amicizia e di appartenenza tra gli alunni di tre diversi paesi. All'inizio di quest'anno scolastico abbiamo deciso di utilizzare il libro come base per uno spettacolo teatrale che presenta atmosfere e personaggi inediti: i nostri piccoli attori hanno lavorato con passione ed entusiasmo». Sul palco sfilano così le storie di boscaioli, pescatori e altri simpatici personaggi: i bambini, oltre a recitare, cantano dal vivo anche diverse canzoni.

Antonio Bianchessi è il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo soverese e aggiunge: «Lo spettacolo che presenteremo sabato a Gorno da un lato corona il progetto del libro e dall'altro lo rilancia: terminata la parte letteraria, ora il volume prende vita e grazie alla rappresentazione teatrale torna a vivere grazie agli stessi bambini che lo hanno creato». Lo spettacolo, che era stato presentato per la prima volta ai genitori lo scorso 21 dicembre a Sovero, verrà ora replicato sabato 21 gennaio per le scuole primarie di Gorno e Parre dell'istituto comprensivo di Ponte Nossa, alle 10, sul palco del teatro di Gorno.

Gi. Ar.



Lo spettacolo degli alunni dell'istituto comprensivo di Sovero